



Comune di Parma

Parma
Sant'Ilario
2020

CERIMONIA

- ore 11.00 Inizio cerimonia
La Vergine degli Angeli da *La Forza del destino* - Giuseppe Verdi
Soprano **Violeta Kratchmarova**
pianoforte Maestro **Andrea Chinaglia**
Associazione Culturale Corale Giuseppe Verdi di Parma
- ore 11.15 Saluti del Vescovo di Parma Monsignor **Enrico Solmi**
- ore 11.20 *I dan l'Otello* di Renzo Pezzani
recita **Enrico Maletti**
- ore 11.30 Conferimento delle Civiche Dichiarazioni di Benemerenzza
- ore 11.50 *La Cura* di Franco Battiato
Stefania Rava
pianoforte **Leonardo Caligiuri**
- ore 11.55 Discorso di Sant'Ilario
Sindaco **Federico Pizzarotti**
- ore 12.10 Inno Italiano
Agata Pelosi
Coro Voci Bianche Ars Canto Giuseppe Verdi
pianoforte Maestro **Andrea Chinaglia**
Associazione Culturale Corale Giuseppe Verdi di Parma
- ore 12.15 Fine cerimonia
- accompagnamento e presentazione
Alessandro Tassi-Carboni
Presidente Consiglio Comunale Parma

DISCORSO DI SANT'ILARIO

Concittadine e concittadini, buongiorno a tutti.

Vi ringrazio per essere presenti in un giorno così importante e sentito, quest'anno in modo particolare.

Ringrazio per la presenza le autorità religiose e militari, le forze imprenditoriali e della società civile, il mondo dell'Università, i consiglieri comunali e la mia giunta.

Infine, ringrazio a nome della città i parmigiani che ricevono la civica benemerenzza e la medaglia d'oro, simboli di una volontà tenace, spirito di sacrificio e di uno sguardo che supera l'orizzonte.

Li ringrazio perché con il loro esempio ci permettono di raccontare la Parma più bella: quella che lavora, che inventa, che crea e produce mostrando agli occhi dell'Italia e del mondo il nostro meglio: saper fare qualità, cultura e industria. Saper essere motore di sviluppo in Italia e anche nel mondo.

Abbiamo nel dna, noi di Parma, lo spirito del progresso, di cui oggi il Paese ha tanto bisogno.

Le benemerenzze e le medaglie d'oro, però, non sono l'unica sorpresa di oggi: per la prima volta nella storia celebriamo la festa del patrono sotto le luci dorate del Teatro Regio.

Per me significa tanto essere qui con voi, ogni volta è come la prima volta, per senso di responsabilità e del dovere.

Sono cresciuto nel quartiere San Leonardo durante i difficili anni '70, quando l'espansione urbanistica era fuori controllo. Ricordo gli alti palazzoni tutti uguali lungo strade che continuavano a sottrarre spazio alla campagna. Era il periodo della crescita contro ogni idea di bellezza.

Nei decenni convulsi che si sono susseguiti, e fino ai giorni nostri, ci sono volute grandi trasformazioni, e nascita di diverse sensibilità, per ritornare a un vero spirito di bellezza materiale e immateriale.

Questo percorso non è ancora concluso: ogni giorno lavoriamo perché Parma possa mostrare all'Italia le preziose risorse di cui è custode e ambasciatrice.

Quarant'anni dopo quegli anni giovanili, vissuti tra alti palazzi e grigio asfalto, essere in piedi sul palco del Regio per me rappresenta un orgoglio: ci sentiamo tutti piccoli al cospetto di questo luogo.

Esserci è un privilegio, ma se siamo qui significa che la nostra comunità, più unita dopo le difficoltà del passato, si è rimessa in cammino e sta vincendo sfide importanti.

Tutti insieme abbiamo trasformato un'idea sussurrata in una opportunità; abbiamo inseguito un sogno e abbiamo saputo dargli testa, corpo e gambe.

Noi eravamo convinti, anche nei momenti più bui, che la città avrebbe potuto riscrivere con coraggio il suo futuro.

Con i giorni entusiasmanti che si concludono con la giornata di oggi, possiamo affermare che Parma è definitivamente tornata. È tornata ed è la Capitale Italiana della Cultura.

Sono tante le persone che dall'Europa e dal mondo stanno raggiungendo la città, molte più di quelle che arrivavano anche solo 5 anni fa. Sono stati fatti milioni di investimenti, tanti progetti hanno visto o vedranno la luce; la disoccupazione diminuisce e diverse città d'Italia, ora, ci considerano un modello da imitare. Ricordo che Parma veniva criticata perché a fronte delle difficoltà sembrava aver perso la direzione verso il progresso. Invece la nostra comunità l'ha tracciata e la sta percorrendo.

C'è ancora molta strada da compiere e non tutto è perfetto. Viviamo le mille difficoltà che tutte le città affrontano: fondi insufficienti per rispondere a ogni esigenza; mancanza di casa o di lavoro, il bisogno di sentirsi sicuri e protetti; il desiderio di migliorare la propria qualità di vita.

Ogni richiesta d'aiuto è un grido contro la disuguaglianza, la mancanza di opportunità, la difficoltà nel progettare il futuro. A questo grido, noi abbiamo sempre il dovere di rispondere: "presenti".

E c'è una cosa che nonostante le incertezze Parma ha saputo fare meglio di altri, ed è il motivo per cui siamo qui: aver vinto la paura.

C'è infatti un mito che viene venduto lungo le strade, nelle piazze, tra la gente: pensare, di fronte alle difficoltà, di poter fermare il tempo e tornare alla vita di 20, 30 o 40 anni fa. Vivere oggi pensando a quanto si stava bene ieri. Vivere di paura credendo il futuro incerto.

Vivere bloccati nei ricordi di fasti passati che, tanto per cominciare, non sono mai stati così rosei come si vuol far credere.

Uomini e comunità sembrano aver perduto la voglia e il tempo di edificare il domani giorno per giorno, passo dopo passo, metro dopo metro: i problemi vanno risolti di colpo. Si devono risolvere di colpo perché, si dice, i problemi di oggi hanno soluzioni facili.

Fermare il tempo è un mito che ricerca la grandezza nelle cose sbagliate: rinunciare al futuro, promettere soluzioni rapide, guardare al passato.

Si è così radicato in noi da aver vinto la volontà di progresso. Quella che, per intenderci, ci ha permesso di scoprire nuovi continenti e di conquistare anche la Luna.

Parma, invece, ha affrontato la paura, è andata avanti. Oggi accendiamo una fiaccola che brilla nella notte e fa giorno; ci siamo allontanati dalla politica che guarda al passato andando verso qualcosa di completamente nuovo.

La nostra forza è stata l'unità. La fiaccola brilla perché ognuno di noi, ora, la sta brandendo. Siamo Capitale della Cultura non grazie a un sindaco, non grazie a una giunta, non per merito delle imprese o dell'Università, non per merito dei parmigiani o delle associazioni del territorio.

Ma per merito di tutte queste energie insieme.

Le forze che spingono verso il basso e alimentano il mito di “fermare il tempo” sono potenti. Ecco perché non si tratta più di vincere una nomina a Capitale, né di arrivare primi nelle classifiche che contano: si tratta di vincere un'epoca.

Ci troviamo nello spazio di una porta scorrevole, tra due mondi che si guardano senza toccarsi. In questo limbo bianco noi dobbiamo preparare Parma a una vita migliore nel 2030, nel 2040 e addirittura nel 2050. Perché le trasformazioni importanti e strutturali necessitano di una grande preparazione e programmazione.

Viviamo il tempo della confusione perché si fatica a decifrare il cambiamento in atto. Che piaccia oppure no, il mondo sta cambiando: o si governano le forze della storia, o si rimarrà in balia delle onde.

Appartengo alla prima generazione che vive più difficoltà sociali rispetto ai propri genitori; clima impazzito e inquinamento rappresentano un attentato alla vita; sentimenti di divisione e di esclusione minano le fondamenta dell'Europa; la quarta rivoluzione industriale e l'automazione trasformano il mercato del lavoro rendendolo più liquido, più flessibile, più incerto.

Se non pensiamo a qualcosa di davvero differente, se non crediamo che il cambiamento possa partire da ognuno di noi, iniziando da una città, rischiamo di essere travolti dal mito: continueremo a coltivare l'illusione di un passato più sicuro dell'oggi, e rifiuteremo il cammino verso il progresso.

Saranno perciò tre i principi ispiratori che guideranno Parma nei prossimi decenni:

1) la qualità della vita con la difesa dell'ambiente;

2) la sua identità europea;

3) e insieme a queste l'unico filo che le può legare: la cultura.

Perché la cultura è la nostra fiaccola. E batte il tempo.

PARMA CITTÀ VERDE

Prima viene la qualità della vita.

Prima ancora della politica e della comunità c'è la vita di ognuno di voi, madri e padri che al mattino si recano presto al lavoro, portano i figli a scuola, progettano il domani. Ognuno di voi ha il diritto di vivere in uno spazio di libertà e di qualità, al riparo dalle crisi ambientali e naturali che la pianura padana, e più in grande il mondo, sta attraversando.

Una volta diventati Capitale della Cultura, ci siamo candidati a Capitale Verde Europea per il 2022. Non per ottenere un riconoscimento fine a se stesso, ma per raccontare all'Italia e all'Europa la nuova storia di Parma: la storia di una città verde, ecologica e sostenibile.

È l'alba di una sfida che sta facendo epoca: mobilita le piazze, unisce le nazioni, fa marciare a milioni le nuove generazioni.

Noi ci saremo per fare la nostra parte, perché guardandoci attorno in Italia vediamo: smog, cementificazione incontrollata, mobilità selvaggia, clima impazzito, mancanza di un piano verde, periferie nate senza coerenza che stanno creando un nuovo deserto, verso cui noi dobbiamo opporci.

Recentemente sono stato a Parigi su invito della sindaca Anne Hidalgo. Ci è stato chiesto di raccontare il modello Parma, un modello di città sostenibile e verde, al Parigi City Life.

In quei giorni intensi abbiamo convenuto che bisogna agire subito e di concerto. È un appello che arriva potente dalle città d'Europa, poi da altre parti del mondo.

A Parma è già in atto.

Stiamo facendo la nostra parte con responsabilità, ma serve che tutte le città dell'Emilia Romagna e d'Italia ci seguano nella sfida lavorando da domani insieme a noi a:

un consumo di suolo "verde", cioè pari a zero; una raccolta differenziata oltre l'80%; tangenziali e centro storico limitati alle auto ma libere per cittadini e biciclette; scuole ecosostenibili, libere dall'amianto e sicure dal punto di vista strutturale, servizi pubblici sempre più ecologici e nuove piste ciclabili.

Poi ancora: più spazi verdi da vivere, rigenerazione urbana degli edifici in disuso, nuove infrastrutture che uniscano Parma con il mondo con rapidità: come è avvenuto di recente grazie ai treni ad alta velocità, che collegano Parma con Milano in soli 40 minuti.

Questa è la nostra rivoluzione verde. Non ci illudiamo: ci vorranno anni per attuarla e invertire il vecchio modello di sviluppo. Ma il futuro non ci spaventa e nulla potrà fermarci, perché viviamo in un mondo splendido per cui vale la pena lottare.

EUROPA E VOCAZIONE INTERNAZIONALE

Dopo la qualità della vita viene la fotografia che il mondo ha di noi. Il benessere è l'intimo della città, mentre lo spazio attorno rappresenta la nostra dimensione di crescita.

Continueremo a lavorare per una città amica dell'Europa Unita e a vocazione internazionale.

Chi rincorre il passato per fermare il tempo vende illusioni, e fa credere che piccoli si è più forti, divisi si è più uniti, isolati si ha maggior spirito di comunità.

Menzogne ben raccontate. Trovandomi con molti giovani in varie occasioni, ho conosciuto un ragazzo di cui mi ha colpito l'idea di Europa. Nato a fine anni '90, non ha mai preso in mano mille lire, non ha mai visto una dogana, non sa cosa significhi girare l'Europa col passaporto, ha letto del Muro di Berlino solo sui libri di storia.

Quel ragazzo è un cittadino d'Europa. Fa parte di una generazione di sognatori che non comprende perché si litighi tra europei, o perché il Regno Unito uscirà dall'Ue anziché costruire insieme un sogno dove libertà, uguaglianza e fratellanza potranno essere luce sul cammino del progresso.

A questa generazione di sognatori, persi nella notte dell'Europa, diciamo: quando il mondo attorno è caotico, essere sovrani del proprio orticello non ci salverà.

Nulla può una nazione di 60 milioni di abitanti contro superpotenze occidentali e orientali di 200, 300 o 400 milioni di persone.

Al pari di una nazione, anche una città può scegliere se restare provinciale e scomparire, oppure puntare al progresso e vincere il mito di chi vuole un ritorno al passato.

La dimensione di Parma non è data solo dai confini, ma dagli obiettivi: siamo e continueremo a essere una città aperta e a vocazione internazionale.

Non solo a parole ma coi fatti: come tutti saprete, Parma "Capitale della Cultura" sta collaborando con Reggio Emilia e con Piacenza. Le antiche rivali sono oggi le più grandi amiche. Insieme vinceremo la distanza immateriale che ci ha resi divise e rivali, e realizzeremo una nuova dimensione di Emilia: uno spazio unico di turismo, cultura, industria, eccellenze, vita e rapporti.

Brandendo la fiaccola, poi, andremo oltre: ci misureremo senza timore con le città che hanno fatto la storia d'Europa e delle sue nazioni, in un processo già iniziato: siamo tra le finaliste di Capitale Verde assieme a Belgrado, Tallin, Budapest, Sofia, Torino, Lione e diverse ancora.

Pensare in grande: competere con chi è già grande.

Piccoli non si è più forti, divisi non si è più uniti, isolati non si ha maggior spirito di comunità.

Se vogliamo vincere le forze della storia che intendono fermare il tempo, dobbiamo agire uniti pensando in grande.

Sta proprio nell'unità l'anno della Capitale, e sta nel gioco di squadra quel che Parma sarà tra vent'anni, quando saremo tutti più anziani e trarremo i frutti del nostro lavoro.

Quando stanchi cederemo il passo a chi viene dopo di noi, la generazione di sognatori chiederà il conto. Io non me la sento di dire ai giovani: sbrigatevela voi, noi viviamo l'oggi.

CULTURA

Terzo punto, la cultura.

Torniamo così al principio di ogni cosa, al significato immediato dell'anno che ci apprestiamo a vivere; la fiaccola che batte il tempo e vince il falso mito del ritorno al passato. Perché se c'è qualcosa che si muove in avanti e in eterno, se qualcosa spezza gli argini dell'apatia e scorre impetuosa come un fiume in piena, è proprio la cultura.

In tanti modi possiamo definirla, ma è così grande che sfugge a ogni definizione. Tra coloro che ci hanno provato, preferisco intenderla al modo di Gramsci, che afferma: Cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. Ha cultura chi ha coscienza di sé e del tutto, chi sente la relazione con tutti gli altri esseri.

Per chi intende l'anno della Cultura come mero giro di valzer o di eventi, non ha colto il senso. La cultura non è svago, ma affermare di essere vivi in un mondo che danza nel caos.

Parma è Capitale della Cultura perché invece di affermare la sua esistenza, la vive.

Vivendo illumina col suo potente messaggio, che va oltre il tempo, lo supera, lo batte: Parma è tradizione e anche futuro, è bellezza ed eleganza, è antifascismo; è parmigianità e leggerezza, è solidarietà, è donna e libertà; Parma è tolleranza, democrazia e partecipazione; è il rosa del tramonto e il giallo dell'alba che illuminano il Ponte di mezzo. È progresso.

È la città dei diritti, perché nel tempo in cui i diritti civili sono sotto minaccia, Parma afferma senza paura che qui, da noi, i diritti non sono concessioni, ma principi che nessuno ci può togliere.

Parma batte il tempo e guarda al futuro perché restituisce alla cultura il ruolo di metronomo della vita, abbatte i muri che dividono le persone dalle persone, le città dalle città, le culture dalle culture, le opportunità dalle opportunità.

Da domani, più di 400 eventi coloreranno piazze, strade, musei, teatri, parchi e tutti gli spazi della città.

Non vivrete una grande festa di capodanno, che nelle piazze lascia il vuoto e il silenzio di chi ha dato tutto e ritorna alla vita di ogni giorno. Il 2020 sarà l'anticipazione di cosa, insieme, saremo capaci di fare negli anni a venire. Di cosa Parma sarà negli anni a venire: una città vittoriosa sulle forze

che vivono di soli ricordi, che spingendo verso il basso immaginano un mondo che non c'è più.

Vogliamo suscitare cultura nei quartieri, creare pensiero e benessere arrivando, con ogni sforzo, a coinvolgere ogni singolo parmigiano. Lo faremo senza dimenticare che stiamo parlando all'Italia, e che dobbiamo guardare sempre fuori dai nostri confini perché Italia significa Europa.

Ringrazio dal profondo del cuore chi ha permesso tutto questo, chi ci ha lavorato, chi ha passato notti insonni e pomeriggi no stop per fare di Parma una fucina di eventi, di cultura e di crescita.

Vi ringrazio per la vostra passione, il vostro entusiasmo, la vostra professionalità, il coraggio di pensare oltre e di vivere questi momenti con estrema semplicità: senza tutti voi, dal primo all'ultimo, Parma Capitale della Cultura non si sarebbe mai realizzata.

Parma vi è grata.

CHIUSURA

Qualità della vita e ambiente, vocazione europea e internazionale, infine cultura, rappresentano l'oggi e il domani.

Manca un solo elemento per completare il cerchio: noi stessi.

Noi che siamo artefici del nostro destino e, per ognuno, artefici del destino della comunità.

Voglio pensare che la crescita di una città e del Paese, l'unità sincera di una comunità, non dipenda soltanto da chi governa o fa politica. Prima della politica ci sono i nostri sogni, uniti dall'entusiasmo di crescere e di trovare, per ognuno, il nostro posto nel mondo. Noi, che scegliamo chi essere.

Quando penso a ciò, mi torna alla mente La storia Infinita di Michael Ende.

Nel suo cuore ha un messaggio profondo da riportare in superficie: il nostro dovere è opporci al Nulla. Cosa sia il Nulla lo rivela un dialogo tra un lupo, servo del Nulla, e il giovane eroe, Atréiu.

“Hai mai visto il Nulla, Atréiu?”, Chiede il lupo: “Sì, è come se si fosse ciechi”, risponde. Il lupo allora ribatte: “Quando il Nulla vi cade addosso diventate come una malattia contagiosa, che rende gli uomini ciechi, così da non distinguere più le apparenze dalla realtà. Sai come vi chiamano una volta caduti nel Nulla? Menzogne! Ecco come vi chiamano: niente ha più potere sugli uomini

che le menzogne. Non appena verrà il tuo turno di saltare nel Nulla lo diventerai anche tu. Chi lo sa, allora, a cosa potrai servire”.

Il Nulla è l'uomo che si appiattisce, è la mancanza di creatività, l'incapacità di alzare lo sguardo verso l'alba. È il contrario di osare, è rassegnarsi. La mancanza di idee e di creatività è il Nulla della nostra epoca. Ci fa piombare nel mito del passato, appiattiti su un mondo che non esiste più, impauriti da un futuro ancora da realizzare.

Se potessi tornare indietro non è per volontà di rivivere nel passato, ma per ritrovare quel ragazzo che cercava il suo posto nel mondo. Per dirgli che tutti i sacrifici fatti gli sono serviti per essere qui oggi. Per dirgli di non mollare mai, perché ad ogni passo potrebbe non esserci nulla, ma potrebbe anche esserci tutto.

Tutti noi siamo state quelle ragazze e quei ragazzi: ogni nostro sacrificio ci ha portato a essere le persone che siamo, e se guardiamo dentro di noi sappiamo che ne è valsa la pena.

Che ne varrà ancora la pena.

Qui, oggi, si incontrano passato, presente e futuro: sta a noi fonderli nel cammino di Parma.

Qualche sera fa passando davanti al nostro albero di Natale pensavo: ci ricordiamo di com'era la città sette anni fa?

In piazza avevamo un piccolo albero di polistirolo e niente addobbi perché non ce li potevamo permettere.

Un piccolo albero a pedali le cui luci si accendevano solo se tutti noi pedalavamo. Stretti attorno all'albero.

Era come dire: rimbocchiamoci le maniche, facciamolo uniti, perché Parma non merita di fallire.

Sette anni dopo siamo Capitale Italiana della Cultura.

Parma ha una bella storia da raccontare all'Italia, e l'Italia ha una bella storia da cui prendere esempio.

Io dico che abbiamo bisogno di stringerci attorno a un sogno, guardarci negli occhi e avere speranza.

È un inverno freddo... ma l'inverno non dura per sempre. Ora abbiamo una fiaccola accesa contro paura, rassegnazione e mancanza di entusiasmo: contro questi avversari, la nostra fiaccola riscalda il cuore e sconfigge il buio. Esattamente come ricordava un grande parmigiano che ha fatto la storia della sua azienda e della città: "Tutto è fatto per il futuro. Andiamo avanti con coraggio".

Buon Sant'Ilario a tutti, Grazie.

Il Sindaco
Federico Pizzarotti



Sant'Ilario di Poitiers

TRE MEDAGLIE D'ORO E SETTE ATTESTATI DI CIVICA BENEMERENZA

SANT'ILARIO DI POITIERS – (Poitiers, 315 circa – Poitiers, 367) È il Santo Patrono della città di Parma, teologo, filosofo e scrittore, è stato proclamato Dottore della Chiesa da papa Pio IX nel 1851. La sua elezione a Patrono di Parma è collegata a vicende politiche che interessarono la città nel medioevo, tra i secoli XII e XIII. Originario di famiglia aristocratica pagana, gallo – romana, nel 353 venne acclamato vescovo di Poitiers (Aquitania – Francia), partecipò al sinodo di Béziers nel 356 ed al concilio seleucita in Isauria nel 359.

L'imperatore Costanzo II lo esiliò in Frigia, l'attuale Turchia, nel 356, per la sua ferma opposizione all'arianesimo: è il protettore degli esiliati. La Chiesa cattolica lo ricorda il 13 gennaio, giorno della sua morte. Fra le sue opere si annoverano: De Trinitate, Hymni, Contra Arianos, Contra Constantinum Augustum, Tractatus super Salmos, De synodis, De mysteriis. Da secoli i cittadini di Parma gli sono devoti riconoscendone la protezione. La città lo ha invocato per superare diverse circostanze critiche legate alla sua storia plurisecolare.

La leggenda narra che un calzolaio, vedendo Sant'Ilario attraversare Parma scalzo durante una giornata di neve, impietosito, gli regalò un paio di scarpe. Il giorno dopo, l'uomo ritrovò un paio di scarpe d'oro al posto delle scarpe donate a Sant'Ilario. Questa è la leggenda che ha dato origine alla tradizione secondo cui nel giorno del Patrono vengono preparate le famose “scarpette”, tipici dolci legati alla festività del Patrono.



Sant'Ilario

IL PREMIO

IL PREMIO SANT'ILARIO fu istituito con delibera di Giunta Comunale n° 1584/94 del 18 dicembre 1986.

La Giunta, guidata dal sindaco Lauro Grossi, approvò in quell'occasione il "Regolamento per la concessione delle civiche dichiarazioni di benemerenzza".

La prima edizione del Premio si tenne nel 1987.

Le proposte di concessione, in base al regolamento, possono essere formulate da singoli cittadini, da Enti, dai membri del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale al fine di segnalare l'attività di tutti coloro che abbiano in qualsiasi modo contribuito a migliorare la vita dei singoli e della comunità e ad elevare il prestigio della città.

Le benemerenzze cittadine sono destinate a premiare le persone, gli enti, le associazioni e gli organismi che, nell'ambito cittadino, si siano particolarmente distinti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, dello sport, dell'assistenza, delle iniziative filantropiche, della collaborazione all'attività della pubblica amministrazione e che si siano distinti per atti di coraggio e di abnegazione in nome dei valori di umanità e solidarietà. In casi particolari le dichiarazioni di benemerenzza possono essere conferite alla memoria.

La cerimonia di premiazione del Sant'Ilario è in programma al Teatro Regio, lunedì 13, alle 11. Sempre lunedì 13 gennaio, come da tradizione, è in programma la Santa Messa nell'Oratorio Sant'Ilario, alle 9.00, in via Massimo D'Azeglio.

La solenne celebrazione del Santo Patrono avverrà in Cattedrale con la Santa Messa, alle 17, officiata dal Vescovo monsignor Enrico Solmi.



Medaglia d'Oro

ANMIC sezione di Parma

La Medaglia d'Oro del Premio Sant'Ilario 2020 viene conferita alla sezione di Parma dell'ANMIC per aver operato, in oltre 60 anni di attività, per rendere effettivi ed esigibili i diritti dei disabili, così come previsto dalla Costituzione: diritto al lavoro, alla pensione, all'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche in campo sportivo, culturale e nel tempo libero. Per aver promosso il senso di inclusione, solidarietà e senso di comunità come momenti di crescita, non solo degli associati, ma dell'intera comunità.

La storia della sezione di Parma dell'Anmic (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) nasce nel 1956, anno della sua fondazione, subito dopo la costituzione dell'Associazione a livello nazionale. L'Anmic ha la tutela e la rappresentanza delle persone con disabilità, che supporta nei loro interessi morali e materiali. Opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà e nel 1978 è stata riconosciuta Ente Morale dello Stato (D.P.R. 23/12/1978).

La sezione provinciale di Parma conta oltre 3 mila associati con disabilità fisica, sensoriale, intellettiva e relazionale e la sua attività di tutela e rappresentanza si estende a tutte le necessità della persona disabile e delle loro famiglie. Le persone vengono accompagnate e supportate dall'associazione nell'ottenimento dei propri diritti in merito al sostegno economico, al collocamento lavorativo, alle agevolazioni, all'assistenza sanitaria e, in generale, all'integrazione sociale, all'inclusione nella comunità, favorendo l'espressione delle abilità.

Anmic è da quasi 65 anni impegnata a promuovere, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, nonché in rete con altre realtà del terzo settore, azioni volte a garantire la dignità e la qualità della vita delle persone con disabilità, contro ogni forma di pregiudizio e discriminazione e secondo i principi della Costituzione. Anmic è attiva anche sul fronte della cultura della disabilità, attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione.

La sezione di Parma da sempre partecipa attivamente anche alle manifestazioni a carattere nazionale per la conquista e la tutela dei diritti fondamentali delle persone con disabilità. Questo è lo spirito che informa il suo operato e che ha contribuito alla formazione dello Stato sociale italiano attraverso leggi di settore o dedicate che hanno dato dignità agli invalidi e alle persone con disabilità. Affinché la quotidianità sia una realtà accessibile a tutti e non solo a pochi.



Medaglia d'Oro

Gazzetta di Parma

La Medaglia d'Oro del Premio Sant'Ilario 2020 viene conferita a Gazzetta di Parma che, attraverso la plurisecolare attività di informazione, ha contribuito a garantire uno dei diritti fondanti previsti dalla Costituzione: libertà di pensiero, di stampa e di informazione. Ha costituito un elemento propulsivo nella crescita culturale della città contribuendo, altresì, a formarne l'identità e diventandone parte. In 285 anni di attività ha narrato Parma, ha raccontato la sua gente, testimone quotidiana della vita cittadina e dalla sua storia.

“Gazzetta di Parma” è il più antico quotidiano italiano: il primo numero posseduto è del 19 aprile 1735, ma è certo che esistesse da prima. Da 285 anni racconta gli eventi e i personaggi del territorio, cercando sempre di essere lo specchio della città e della provincia. La forza della “Gazzetta” è rappresentata dal fortissimo radicamento, che si riflette anche nelle statistiche della diffusione: il rapporto tra copie vendute e popolazione è tra i più alti in assoluto, la quota di mercato dell’80 per cento: un vero e proprio record.

La “Gazzetta” è stata capace, negli anni, di restare sempre al passo con i tempi e di affrontare i mari, spesso burrascosi, dell’editoria, come fosse un vascello pirata, come amava chiamare la sua “Gazzetta” Baldassarre Molossi, lo storico direttore che ha guidato il quotidiano per 35 anni, dal 1957 al 1992.

Proprio con Molossi la “Gazzetta” è cresciuta tantissimo. Il segreto? Uno solo: la parmigianità. Tantissime le grandi firme che hanno scritto sulla “Gazzetta”: da Attilio Bertolucci a Mario Colombi Guidotti, da Giovannino Guareschi a Egisto Corradi, da Pietrino Bianchi a Ubaldo Bertoli.

Dallo scorso marzo la “Gazzetta” è diretta da Claudio Rinaldi, assunto da Baldassarre Molossi nel 1992. Negli ultimi mesi, il giornale si è rinnovato e ha ampliato la propria offerta, aumentando lo spazio della cultura e delle notizie dall’Italia e dal mondo, ma senza sacrificare la cronaca, che resta il cuore pulsante del giornale, varando una serie di inserti tematici quotidiani – dallo sport all’economia, dalla scuola alla salute, dalla gastronomia al lifestyle, dal tempo libero alla cultura – e lanciando il nuovo magazine mensile “Parma City Mag”.

Oltre al quotidiano, il gruppo Gazzetta di Parma – del quale Giovanni Borri è presidente, Marco Occhi amministratore delegato e Pierluigi Spagoni direttore generale – comprende anche il sito internet Gazzettadiparma.it, “12 Tv Parma”, “Radio Parma” e “Parma City Mag”, oltre alla concessionaria pubblicitaria Publiedi.



Medaglia d'Oro

Claudio Parmiggiani

La Medaglia d'Oro del Premio Sant'Ilario 2020 viene conferita all'artista Claudio Parmiggiani per la profondità di pensiero che non si esaurisce nel tempo e nelle categorie. Sorretto da una chiara consapevolezza sul significato di fare arte oggi, si pone in continuità con la tradizione culturale ed artistica dell'arte italiana ed europea, ampliandola, nell'ambito di un percorso poetico i cui esiti si impongono per la loro eccezionalità.

Tra i maggiori protagonisti del panorama artistico internazionale, Claudio Parmiggiani, (Luzzara 1943), si è formato all'Istituto di Belle Arti di Modena (1958-1961).

Giovanissimo frequenta Giorgio Morandi (il cui influsso sarà più etico che stilistico) e nascono le sue prime opere, calchi in gesso dipinti che lui stesso definisce "pitture scolpite".

Molte sono le intuizioni che fin dalla metà degli anni Sessanta connotano, in modo del tutto originale e precursore, la sua ricerca. Uno spirito radicalmente iconoclasta sottende tutto il suo lavoro. Del 1970 sono le prime Delocazioni, opere di ombre e impronte realizzate con fuoco, polvere e fumo, una radicale riflessione sul tema dell'assenza, sviluppato ancora successivamente fino a divenire linea portante di tutto il suo lavoro. Queste opere assumeranno un carattere di fortissimo impatto visivo ed emozionale; ricordiamo le teatrali Delocazioni realizzate al Centre Pompidou di Parigi (1997), al Musée Fabre di Montpellier (2002), al Tel Aviv Museum of Art (2003), al Collège des Bernardins (2008), al Palazzo del Governatore a Parma (2010) e a San Giorgio in Poggiale a Bologna (2015).

Sin dall'inizio degli anni Ottanta, realizza una serie di importati progetti museali (Darmstadt, 1992; Praga, 1993; Ginevra, 1995; L'Avana, 2006; Pistoia, 2007; Parma, 2010; Nashville, 2019).

Invitato più volte alla Biennale di Venezia (1972, 1982, 1984, 1986, 1995, 2015), ha presentato le sue opere presso numerose altre prestigiose istituzioni internazionali. Tra i più spettacolari dei suoi interventi, Il faro d'Islanda (2000), opera permanente solitaria e luminosa nel territorio più desertico dell'Islanda, Teatro dell'arte e della guerra (2006) nel Teatro Farnese di Parma e Ex-voto al Museo del Louvre (2007), opera in aperto dialogo con i rilievi funerari e le sculture gotiche conservati nelle sale del museo parigino.

Altri lavori permanenti: Porta Speciosa per il Sacro Eremo di Camaldoli (2013), intervento presso la Camera degli Amori di Villa Medici a Roma (2015), l'altare per il Duomo di Reggio Emilia (2011) e della Basilica di Gallarate (2018) oltre a Naufragio con Spettatore (2010) nella Chiesa di San Marcellino a Parma, opera tutt'ora visitabile.



Attestato di Civica Benemerenzza

Emilia Wanda Caronna

L'attestato di Civica Benemerenzza viene conferito a Emilia Wanda Caronna per l'impegno costante, lungo una vita, che ha visto Emilia Wanda Caronna protagonista di alcune delle lotte sociali più importanti di Parma, contro ogni forma di discriminazione, per l'affermazione dei diritti individuali e dell'inclusione.

Il suo impegno per le politiche di integrazione dell'Università degli Studi di Parma ha fatto del nostro Ateneo un riferimento nazionale in questo campo.

Emilia Wanda Caronna, Delegata del Rettore dell'Università di Parma a "Fasce deboli, studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento", a lungo ricercatrice e docente dell'Ateneo, si laurea nel 1966 in Scienze naturali e nel 1968 in Biologia sempre a Parma, dove arriva per terminare gli studi iniziati a Messina.

Docente di Istologia, Embriologia e Socio-biologia, naturalista e biologa, ha svolto la sua attività di ricerca in campo ambientale e della teratologia.

Sempre dalla parte di chi ha bisogno, partecipa dalla fine degli anni Sessanta ad alcune delle lotte sociali più importanti di Parma e del Parmense, con riflessi e ricadute nazionali: dalla chiusura del manicomio di Colorno a quella del brefotrofo, dalla costituzione della Fattoria di Vigheffio alla fondazione della Cooperativa Sirio e del Centro Antiviolenza, senza dimenticare l'impegno per l'integrazione scolastica e gli aiuti in carcere.

Fondamentale la collaborazione con Mario Tommasini, con il quale ha condiviso battaglie sociali di enorme rilievo.

In Consiglio comunale, dal 1991 al '94 e dal 1994 al '98, è stata consigliera delegata all'Ambiente.

Dal 2001 si occupa dell'integrazione delle persone con disabilità come Delegata del Rettore dell'Università, rinnovata dal Rettore in carica professor Paolo Andrei, con una delega via via ampliata fino all'attuale "Fasce deboli, studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento".

Fondatrice nel 2003 del Servizio "Le Eli-Che", dedicato a studentesse e studenti con disabilità, con B.E.S. e fasce deboli, con D.S.A., con spettro autistico, GLBT, più volte premiato per innovatività e originalità, accoglie le ragazze e i ragazzi che vi si rivolgono elaborando con i suoi collaboratori curricula individualizzati e fornendo sostegno, strumenti di ultima generazione e i servizi necessari, personalizzati, per un pieno esercizio del diritto allo studio.

Per la sua attività ha ricevuto premi e riconoscimenti. Ultimo in ordine di tempo il Premio Anmic 2019.



Attestato di Civica Benemerenzza City Angels

L'attestato di Civica Benemerenzza viene conferito ai City Angels Parma per essere un esempio di civismo e di altruismo per l'intera città. Per essersi distinti per gesti di solidarietà e per essere costantemente vicini agli "ultimi" e al prossimo con professionalità e affetto. La loro presenza positiva ed integrata all'interno della nostra città rafforza il senso di sicurezza e rappresenta una esperienza virtuosa di impegno civile.

I City Angels Italia ODV (organizzazione di volontariato) sono stati fondati nel settembre del 1994 a Milano da Mario Furlan. Sono “volontari di strada di emergenza” che, operando nell’ambito della legalità nei contesti complessi e multi problematici, entrando in contatto con coloro che li vivono, ascoltano, aiutano i senzatetto, svolgono un’opera di prevenzione e contrasto della criminalità in stretta collaborazione con le forze dell’ordine, partecipano e dialogano con la comunità, animano spazi pubblici, educano alla convivenza e alla legalità.

Oggi sono presenti in 21 città con oltre 500 volontari, di cui oltre il 50% donne. A Milano i City Angels gestiscono tre centri d’accoglienza per senzatetto, dove circa 300 persone possono dormire e mangiare.

La sezione di Parma è stata avviata nel 2011 e dal 2018 ha sede in Piazza Rastelli 27/B vicino al presidio della Polizia Locale nel quartiere San Leonardo, ha all’attivo 36 volontari.

L’attività viene svolta tutte le sere dalle 21 fino alla mezzanotte nelle zone più delicate della città, il sabato mattina sorvegliano l’area del mercato cittadino mediante un servizio di prevenzione scippi e sorveglianza, una sera a settimana sono presenti con la loro Unità Mobile in Stazione e distribuiscono cibo, bevande, abiti e coperte ai bisognosi.

Nel 2019 il gruppo dei volontari ha svolto 274 uscite con oltre 5000 ore di volontariato donate alla città, sono stati distribuiti 7435 pasti, 8500 bottiglie di acqua, 160 coperte e oltre 3000 vestiti e sono stati percorsi più di 7000 km dall’Unità Mobile.

L’emblema dei City Angels è un’aquila che, con le ali aperte, protegge i grattacieli di una città. Al di sopra di questo simbolo sono riportate le parole “City Angels” e al di sotto è riportato il motto e la missione dell’associazione: “Solidarietà e sicurezza”.

I City Angels durante il loro servizio indossano una divisa maglietta/felpa/giubbotto di colore rosso con apposto l’emblema dei City Angels, un basco blu e sono riconoscibili sia da coloro che vivono la strada che dai cittadini che possono trovare nella figura del City Angels un punto di riferimento a cui rivolgersi in caso di dubbi, necessità o per segnalare situazioni di emergenza.

Numerose sono le attività di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema sicurezza e rispetto del senso civico, incontrano spesso gli alunni e gli studenti delle scuole per raccontare la loro mission.



Attestato di Civica Benemerenzza

Danilo Coppe

L'attestato di Civica Benemerenzza viene conferito a Danilo Coppe per la sua attività pluridecennale dedicata alla sicurezza del territorio e degli abitanti, attraverso un impegno fatto di passione, dedizione e ricerca, orientato non solo alla attività di esplosivista civile in situazioni di estrema criticità, che Danilo Coppe porta avanti con risultati di eccellenza riconosciuta a livello internazionale, ma anche di monitoraggio, studio, indagine e consulenza preziosi per la prevenzione e la salvaguardia del territorio e la sicurezza e l'incolumità delle persone.

Danilo Coppe è geominerario esplosivista, laureato in Scienze Criminologiche e della Sicurezza ed esperto di blasting engineering con oltre 700 interventi di esplosivistica civile documentati.

Parmigiano, 56 anni con una carriera quasi quarantennale, fondatore e progettista della SIAG srl di Parma (azienda italiana leader nelle demolizioni con esplosivi) oltre che fondatore e presidente dell'Istituto Ricerche Esplosivistiche, Coppe si occupa di esplosioni controllate di torri, palazzi, acquedotti, ponti, campanili, eco-mostri, operando in situazioni delicate e decisive come l'esplosione del ponte Morandi a Genova, ma anche portando avanti un lavoro di ricerca e di indagini investigative, come l'ultima perizia sugli esplosivi utilizzati per la strage di Bologna, e consulenze e attività didattiche: risorse fondamentali per molte pubbliche amministrazioni, grandi imprese di demolizione e costruzione e altre società.

È consulente e ausiliario di Polizia Giudiziaria per le Istituzioni Pubbliche per questioni di esplosivistica, effetti delle esplosioni sull'ambiente, indagini, antisabotaggio e distruzione di materie esplosivi, collaboratore dei Carabinieri del R.I.S. di Parma e del G.I.S. di Livorno e del N.O.C.S. di Roma sui metodi di irruzione con esplosivi in ambienti con ostaggi.

È professore a contratto nel Master di Analisi chimiche forensi per l'Università di Bologna e docente dei Vigili del Fuoco nei corsi N.B.C.R.E., per l'Agenzia Industrie Difesa, per l'Aeronautica Militare, per il Centro Intelligence Interforze e per diversi Comandi Provinciali e Regionali dei Vigili del Fuoco per corsi di Esplosivistica Generale e Blast Investigation.

Autore di oltre 50 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali e atti di convegni, Mister Dynamite (dal titolo del suo programma tv) ha pubblicato ad oggi sette libri, è abilitato al maneggio e impiego degli esplosivi militari, è CTU per varie Procure della Repubblica e inoltre è direttore di diversi Progetti di Ricerca in campo Antiterroristico con incarichi della Commissione Europea.



Attestato di Civica Benemerenzza

FIDAS Parma

L'attestato di Civica Benemerenzza viene conferito a FIDAS Parma per la promozione di stili di vita sani e responsabili educando all'importanza del prendersi cura di sé e della propria salute.

L'Associazione incentiva la donazione di sangue come bene comune e si prodiga per la informazione e la formazione dei giovani, per far sì che i cittadini di domani siano responsabili e attenti ai bisogni della comunità.

FIDAS Parma nasce come Adas Parma (Associazione Donatori Aziendali Sangue) nata originariamente all'interno di alcune aziende che hanno dato l'impulso iniziale ed oggi è aperta a tutti i cittadini. Nasce il 9 maggio 1970 e ha da sempre svolto la sua attività con lo scopo di portare un aiuto concreto a chi ha bisogno. Soci fondatori furono i donatori di Althea, Balestrieri, Banca Commerciale Italiana, Barilla, Bormioli Luigi, Bormioli Rocco, Fidenza Vetraria, Salvarani, Simonazzi.

Il 2020 sarà un anno importante e da ricordare per tutti i donatori: FIDAS celebrerà i 50 anni e lo farà insieme al Fondatore e attuale Presidente Onorario Enoe Artusi.

Nel 1974 Adas Parma è stata riconosciuta ente giuridico dal Presidente della Repubblica e nello stesso anno si è federata FIDAS Nazionale. Negli anni l'attività di FIDAS Parma ha portato a un importante incremento nel numero delle donazioni. Ad oggi l'Associazione conta ben diciassette gruppi aziendali e due gruppi nati all'interno delle scuole che coinvolgono studenti, docenti e genitori.

L'Associazione è impegnata in svariati progetti per la comunità volti a sensibilizzare la cittadinanza all'importanza della donazione del sangue. FIDAS pone una attenzione costante ai giovani, li coinvolge in numerosi progetti da concorsi a eventi promozionali rendendoli protagonisti e ambasciatori dei valori di FIDAS.

FIDAS ha instaurato una stretta sinergia con le strutture preposte alla cura e alla salute proponendo, con il loro supporto, formazione e attività di informazione rivolte a tutte le fasce di età. Numerose iniziative di sensibilizzazione vengono portate avanti con la collaborazione delle scuole, degli Istituti.



Attestato di Civica Benemerenzza

La Giovane

L'attestato di Civica Benemerenzza viene conferito a La Giovane per aver saputo costruire nel tempo una realtà lavorativa ed economica solida, competitiva e partecipata, cresciuta proficuamente in quattro decenni grazie alla professionalità, alla serietà e all'impegno profusi nell'operare sul territorio, attraverso una politica di rispetto e valorizzazione del personale e con l'obiettivo di costituirsi parte attiva nella vita economica e sociale del territorio.

La Giovane nasce come cooperativa di facchini nel 1973 ed è diventata in 40 anni di storia ed esperienza una delle più importanti aziende di logistica presenti sul mercato, tra le prime dell'Emilia Romagna e dell'intero territorio nazionale, fondando la sua efficacia su di un organico altamente specializzato nella gestione magazzini e spazi dedicati al deposito e organizzazione flussi merci dei clienti.

Fortemente orientata alla realizzazione di politiche ed azioni di innovazione in campo organizzativo e tecnico, La Giovane propone servizi di logistica, garantendo una partnership duratura alle Aziende Clienti che richiedono la gestione del proprio flusso merci, in qualunque settore, dal deposito alla lavorazione alla spedizione. Conta più di 40 clienti, tra i quali si collocano Aziende leader a livello mondiale, e controlla le società Piazza S.r.l., L.G. Logistics S.r.l. e PVS Services Italia S.r.l. specializzata nel settore e-commerce, oltre ad avere partecipazione in LA C.A. Servizi S.r.l. operante nel settore informatico.

In crescita costante di offerta di servizi e soci, l'Organizzazione tutta lavora per supportare ed affiancare i Clienti, offrendo qualità del servizio ed al contempo richiedendo agli stessi standard qualitativi di strutturazione, combinando conoscenza e professionalità delle proprie persone ad attrezzature progettate allo scopo, grazie a consolidate sinergie operative con i fornitori. Le risorse umane costituiscono il fattore chiave della capacità competitiva de La Giovane, basata sulla forza lavoro dei suoi Soci, per la consolidata vocazione a collocarli al centro di tutte le politiche aziendali.

Sponsor di manifestazioni sportive cittadine e partecipe di molti eventi legati al territorio La Giovane si inserisce nel tessuto cittadino non solo produttivo ed economico ma anche sociale con particolare attenzione ai giovani e al loro coinvolgimento nelle politiche aziendali.



Attestato di Civica Benemerenzza

L'Ottavo Colore A.P.S.

L'attestato di Civica Benemerenzza viene conferito all'Associazione di Promozione Sociale L'Ottavo Colore, per aver messo in atto percorsi volti a superare le differenze, promuovere la dignità dell'individuo, la sua corretta crescita e l'inserimento nella società. Per l'impegno quotidiano affinché tutti possano sentirsi uguali, nelle proprie differenze, nella consapevolezza che solo andando oltre i pregiudizi l'uomo potrà conquistare la sua vera libertà.

“L'Ottavo colore” è un'associazione di promozione sociale Lgbt+, nata a Parma nel 2007.

Ha come obiettivo quello di combattere l'omo-trans-bifobia, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione, per la piena integrazione di tutte quelle persone etichettate, per orientamento sessuale o identità di genere, come “diverse”. Il tema della diversità costituisce un punto di partenza da cui è nata l'idea di dare vita all'Associazione, diversità intesa come un concetto relativo, rispetto ad una presunta normalità. Nella declinazione della parola diversità è contenuto il senso dell'azione de L'Ottavo Colore che intende andare oltre gli stereotipi, vivendo e considerando la diversità come ricchezza, pluralità e realizzazione del sé.

L'Associazione ha fatto, quindi, della diversità un valore che diventa tale nel momento in cui è accompagnato da uguaglianza di trattamento e di possibilità. Il sodalizio, nel corso della sua ultra decennale attività sul territorio, si è impegnato perché tutti possano sentirsi uguali nelle proprie differenze, perché i giovani non si sentano più soli nel vivere la quotidianità, in contesti che tendono, a volte, ad escludere ciò che viene percepito come “diverso”.

L'Ottavo Colore ha puntato sul contributo di tutti coloro che sono sensibili ad una vera integrazione, all'uguaglianza, fondata sul rispetto reciproco e sulla difesa della dignità delle persone per diffondere i principi di rispetto e di difesa dell'individuo.

Tutto questo attraverso diverse azioni messe in campo: percorsi d'inserimento, di accoglienza, di socializzazione, di riflessione per coinvolgere e fornire aiuto e sostegno soprattutto a quelle persone che hanno difficoltà, che si possono esprimere su diversi fronti, interiori, familiari, scolastiche, lavorative. Favorire l'accettazione della propria identità ed affettività rappresenta un obiettivo fondamentale.

L'Ottavo Colore si è proposta come una realtà aperta ed accogliente, indipendentemente dall'orientamento sessuale, politico, religioso o da qualsiasi condizione personale di chi bussa alle sue porte, nella consapevolezza che, pur partendo da una piccola realtà cittadina, con il contributo di ciascuno, è possibile superare le diversità, che diventano spesso motivo di discriminazione e sopraffazione.



Attestato di Civica Benemerenza

Unione Sportiva Astra

L'Attestato di civica benemerenza viene conferito all'Unione Sportiva Astra in quanto custode dei valori dello sport da oltre 70 anni. Un'Associazione che, grazie alla incessante attività in favore della crescita e della formazione dei giovani, si è legata in maniera indissolubile a via Isola, fino a diventare simbolo stesso del quartiere. L'Associazione trasmette alle nuove generazioni la passione e la dedizione per l'attività sportiva unita al valore profondo dell'amicizia.

L'Unione Sportiva Astra nasce il 21 aprile 1948 quando venne ufficialmente costituita all'ombra della chiesa di Ognissanti, nel cuore dell'Oltretorrente. Si giocava a calcio, il campo di allenamento era il cortile parrocchiale, le maglie erano a righe bianco-celeste.

All'inizio degli anni sessanta l'Astra si trasferisce nella nuova sede di via Isola nella neonata parrocchia di Santa Maria del Rosario. Proprio in via Isola, anche grazie alla spinta di Don Sergio Sacchi, autentico punto di riferimento per tutti, nasce la sezione baseball. La "Bernazzoli Astra" (dal nome dello sponsor dell'epoca) scrive una incredibile storia di sport: raggiunge la serie A e lancia tantissimi campioni che faranno grande la nazionale tra i quali Castelli, Cattani, Corradi e Iaschi.

L'Astra è oggi conosciuta per la sua intensa attività calcistica, marchio di fabbrica che si riflette nella vitalità dei suoi quasi 300 tesserati, espressione di una dozzina di squadre dai piccolissimi della scuola calcio ai più grandi, compresa una sezione femminile. L'Astra ha allevato generazioni di giovani sportivi qualcuno, nella propria disciplina, si è fatto strada, altri hanno continuato a impegnarsi nella società.

Anche le casacche dai colori blucerchiati, simbolo della società, hanno una storia da raccontare: le prime sono state donate all'Astra da un dirigente dell'epoca della Sampdoria.

Fra i primi ad indossare la maglia blucerchiata, l'attuale numero uno Ezio Ficarelli, che per la società è stato prima calciatore, poi allenatore, poi dirigente per poi diventarne nel 2001 il Presidente.

I premiati 2010 > 2019

2010

Medaglie d'oro: Comunità educativa Biondi, Gianni Grassi, Istituto Salesiano San Benedetto, Giuseppe Marchetti, Parma Football Club.

Attestati di Civica Benemerenzza: Paolo Camaioni, Emilia Borrella Contino, Comitato Provinciale di Parma degli organismi di volontariato per la Protezione Civile, Comunità di Sant'Egidio di Parma, Famiglia Gianfranco e Anna Carrera, Francesco Mineo, Alberto Zanchetti.

2011

Medaglie d'oro: Francesco Canali, Mauro Del Rio, Giancarlo Izzi, Liceo Ginnasio Statale G.D. Romagnosi, Mensa di Padre Lino.

Attestati di Civica Benemerenzza: Gentian Alimadhi, Amici del Presepio, U. S. Carignano , Tonino Fereoli, Famiglia Luigi e Franca Giampellegrini, Isa Guastalla.

2012

Medaglie d'oro: Maria Grazia Beccari, Carlo Gabbi.

Attestati di Civica Benemerenzza: Conferenze di San Vincenzo, Associazione Giocamico, Famiglia Ernesto e Micaela Magnani, Padre Silvio Turazzi.

2013

Medaglie d'oro: Hospice Piccole Figlie.

Attestati di Civica Benemerenzza: Consorzio di Solidarietà Sociale, Ensemble Attori Teatro Due, Roman Sili, P.g.s. Orsa Oratorio Salesiano, Umberto Squarcia, Opem S.p.A..

2014

Medaglie d'oro: Clelia Buratti.

Attestati di Civica Benemerenzza: Consorzio del Prosciutto di Parma, Centro Grandi Ustionati - Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma, Rodolfi Mansueto S.p.A., Learco Tiberti, Fondazione Arturo Toscanini, Norberto De Angelis, Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Parma.

2015

Medaglie d'oro: Associazione Italiana Malati di Alzheimer – Aima.

Attestati di Civica Benemerenzza: Polisportiva Coop Consumatori Nordest; Paola Mattiazzi; Università Popolare di Parma, Mnfredi Saginario, Gli Angeli del Fango, Coppini Arte Olearia Parma.

2017

Medaglie d'oro: Arturo Carlo Quintavalle.

Attestati di Civica Benemerenzza: Giulia Ghiretti, Lanzi Trasporti, Unione Nazionale Veterani dello Sport Sezione di Parma, Emporio Solidale Parma, Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti - Parma, Giovanni Ballarini, Cus Parma.

2018

Medaglie d'oro: Alberto Bormioli.

Attestati di Civica Benemerenzza: SNUPI Onlus (Sostegno Nuove Patologie Intestinali), A.S.D. San Leo 1946, Gianni e Vittorio Ferrarini, Teatro delle Briciole, Paolo Colombo, Famiglia Romani, Svoltare Onlus

2019

Medaglie d'oro: Albino Ivardi Ganapini.

Attestati di Civica Benemerenzza: Davide Bollati, Federezione Maestri del Lavoro Italia - Consolato Provinciale di Parma, Kiara Fontanesi, Help for Children Parma, Prof. Luigi Roncoroni, Franca Tragni e Carlo Ferrari, Associazione SEIRS Croce Gialla Parma.

Menzione speciale: Famiglia Spaggiari.

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE CIVICHE DICHIARAZIONI DI BENEMERENZA E DELLA CITTADINANZA CIVICA

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1584/94 in data 18 dicembre 1986 e modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 78/2013 del 17/09/2013 e con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 98/2018 del 19/11/2018.

PARTE I - DELLA CONCESSIONE DELLE CIVICHE DICHIARAZIONI DI BENEMERENZA

Art. 1

Il Comune di Parma, interprete dei desideri e dei sentimenti della cittadinanza, istituisce speciali segni di benemerenda al fine di indicare alla pubblica estimazione l'attività di tutti coloro che abbiano in qualsiasi modo contribuito a rendere migliore la vita dei singoli e della comunità e ad elevare il prestigio della città.

Art. 2

I segni di benemerenda sono destinati a premiare le persone, gli enti o le associazioni e gli organismi che nell'ambito cittadino si siano particolarmente distinti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, dello sport, dell'assistenza, delle iniziative filantropiche, della collaborazione all'attività della pubblica amministrazione o che si siano distinti per atti di coraggio e di abnegazione in nome di valori di umanità e solidarietà. In casi particolari, le dichiarazioni possono essere conferite alla memoria.

Art. 3

Le civiche dichiarazioni assumono le seguenti forme:

- medaglia d'oro della città di Parma;
- attestato di civica benemerenda;
- menzione speciale.

Per casi del tutto eccezionali è prevista la speciale dichiarazione del Sigillo della città di Parma.

Art. 4

Le civiche dichiarazioni sono conferite solennemente il 13 gennaio di ogni anno, ricorrenza della festività di S. Ilario, patrono della città.

Art. 5

La concessione e la forma delle civiche dichiarazioni è deliberata dalla Giunta municipale d'intesa con la Conferenza dei Capigruppo. La speciale dichiarazione del Sigillo della Città di Parma viene assegnata se la proposta ottiene l'unanimità dei consensi da parte della Giunta e della Conferenza dei Capigruppo.

Art. 6

Le proposte di attribuzione di segni di benemerenda, potranno essere formulate da membri della Giunta, del Consiglio comunale, dei Consigli dei Cittadini Vo-

lontari di Circostrizione, da Enti, Associazioni e da singoli cittadini. Le indicazioni, corredate dai necessari elementi informativi, dovranno essere trasmesse al Comune di Parma secondo le modalità indicate sul sito istituzionale entro il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 7

Le civiche dichiarazioni da conferirsi non potranno superare ogni anno il numero di cinque per la medaglia d'oro ed il numero di sette per gli attestati di civica benemerenda.

Art. 8

Le civiche dichiarazioni sono consegnate unitamente ad un certificato, sottoscritto dal Sindaco e dal Segretario generale, recante un numero progressivo corrispondente a quello riportato sul registro delle concessioni.

Art. 9

Incorre nella perdita della civica dichiarazione l'insignito che se ne renda indegno: il provvedimento di revoca della relativa concessione è adottato dalla Giunta Comunale su proposta del Sindaco d'intesa con la Conferenza dei Capigruppo.

PARTE II - DELLA CITTADINANZA CIVICA

Art. 10

Il Comune di Parma conferisce la cittadinanza civica indistintamente a tutti coloro che sono nati e risiedono nel Comune di Parma, figli di genitori residenti in Italia da almeno 5 anni e che non sono in possesso della cittadinanza italiana.

La cittadinanza civica deve essere accettata dall'interessato o da chi ne rappresenta la tutela legale e l'elenco di coloro che accettano la cittadinanza civica viene conservato in un apposito albo.

Art. 11

La cittadinanza civica non ha valore legale per l'attuale legge italiana ma rappresenta esclusivamente un riconoscimento simbolico.

Art. 12

Gli **attestati** di cittadinanza civica sono consegnati due volte all'anno. Le date della consegna vengono stabilite dalla Giunta Comunale.



Comune di Parma



Parma

*Capitale Italiana
della Cultura
2020*